Martedì 2 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 287

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Rappresentanza legale DEL PAESE.

Da pochi giorni è riaperto il Parlamento; se non che, ancora l'attenzione del Pubblico non vôlgesi intensa a quanto accade in quelle aule, distratta da Comizi che si tengono qua e là, e da discorsi di politicanti girovaghi. Eppure converrebbe che il Paese mostrasse di avere piena fiducia ne' suoi legali Rappresentanti!

Al periodo di lavoro parlamentare cominciato nel 26 novembre, secondo il pronostico della Stampa d'ogni Parte politica, attribuivasi singolare importanza, e ci s'amo associati a quel pronostico. Quindi fummo un po' mortificati, sia per la mancata solennità della seduta d'apertura, sia per lo scarso numero di Deputati intervenuti ad essa ed alle sedute successive. Ciò venne lamentato dai Giornali più devoti ai Ministri, e, peggio, vedendosi cominciare con svogliatezza la discussione su uno dei più ardui problemi economici, quale si è la municipalizzazione de' pubblici servizi. Nè vale a scusare i Deputati assenti, essere argomento tecnico e in esso non tutti competenti; e nemmanco doveri di famiglia o professionali che ritardano la loro andata a Roma!

Su questo primo schema di Legge, dopo Oratori che quasi tutti ne approvarono il criterio fondamentale, e dopo un Discorso dell'on. Giolitti ammirato per rara lucidezza, ed udito il Relatore, si passò sabato a discutere gli articoli; ma ecco che ieri, giornata per le *interpellanze*, il seguito della discussione rimase interrotto, e nemmeno domani, mercoledì, potrà compiersi. Poi fu richiesta dell'on. Sonnino la seduta di giovedì per il suo progetto di provvedimenti a favore del Mezzogiorno, e forse ancor prima alla Camera verrebbe offerta occasione accidentale per un voto. Quindi, per queste deficienze e dubbiezze, nel Paese non sono scemate le preoccupazioni riguardo la possibilità di quel riordinamento e risanamento che sono desiderati da tutti gli onesti cittadini.

In ogni caso, a Parlamento aperto dovrebbero cessare le agitazioni di Comizi e le imposizioni di Fazioni, specie quelle organizzate e dirette da Deputati dell'Estrema contro le idee degli altri gruppi che a Montecitorio costituiscono l'Opposizione costituzionale.

Oggi l'Italia aspetta dalla sua Rappresentanza legale lavoro fecondo di riforme, e questo lavoro deve essere obbiettivo, calmo e maturato: dunque non c'è bisogno che a prescriverne l'indirizzo, s'alzino grida dalla Piazza!

E poichè oggi, dopo lungo silenzio riprendiamo la penna per questa *nota politica*, salutiamo que' Deputati di Collegi del Friuli, i quali non tardarono a rioccupare i loro seggi a Montecitorio, e della cui presenza anche i Colleghi si accorsero, sia udendo un loro Discorso, sia sceglendoli a qualche speciale ufficio.

Noi li seguiremo, al solito, nella loro azione di Deputati; e, pur indulgendo molto ai vincoli del gruppo cui appartengono, dovremo talvolta ricordare quali sono i sentimenti, quali le speranze delle assennate popolazioni di questo patriotico Friuli. Nè si lascino ingannare da falsa aureola di popolarità, nè allucinare dal sorriso di statisti che oggi sono al Potere, e domani potrebbero perderlo. Avendo per unico *ideale* il bene della Nazione, i nostri Deputati comprenderanno che l'Italia, insofferente d'ogni servitù, non saprebbe tollerare nemmeno la *tirannide di Fazioni eccessive*.

Poichè si è al principio del nuovo periodo di lavoro parlamentare, in seguito a cui la Sessione verrà chiusa, non abbiamo credute inopportune, e speriamo che non saranno vane, queste invocazioni alla Rappresentanza legale del Paese.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 2 — Presiede SARACCO.

Egli annuncia la morte del Senatore Cappelli, avvenuta nella mattina in Roma, e ne tesse l'elogio funebre.

Poi riprendesi la discussione del disegno di legge sulle ferrovie complementari. Zanardelli dichiara essere il Governo favorevole alla linea Cuneo Nizza per Fontan ed altra linea Cuneo-Ventimiglia.

Camera dei Deputati.

Presiede BIANCHERI.

La seduta è dedicata interamente allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Proventi doganali in aumento.

Continua l'aumento dei proventi doganali, che per questi primi cinque mesi dell'esercizio finanziario superarono di 10.300 000 lire i proventi del corrispondente periodo 1901.

Si è verificata una maggiore importazione di grano per 155 mila tonnellate, di granoturco per 41,000 ton. Diminuì l'importazione dello zucchero di 70.000 quintali.

La questione boschiva

Cos'ha fatto veramente il Congresso forestale di Varese.

La polemica svoltasi sul nostro giornale sulla questione forestale fra l'avv. cav. Perissutti e il prof. Domenico Pecile, ha interessato anche oltre i confini della Provincia; e procurò a noi la seguente, che ricevemmo ancora domenica, ma non potemmo pubblicare se non oggi, essendoci finora mancato lo spazio.

Chiedo cortese ospitalità alla reputata *Patria del Friuli* per un dilucidamento che, a me almeno pare, non deve riuscire inutile.

Mi guarderò dell'entrare nelle questioni locali accennate nella interessante polemica che si è svolta su questo Giornale fra l'on. Pecile e il sig. avv. Perissutti, sia perchè non mi riguardano, sia perchè non ho ancora la fortuna di conoscere la bella regione friulana, sentinella avanzata di ogni progresso agrario.

Importa a me solamente di togliere strani equivoci creati intorno al Congresso di Varese e cercherò pertanto di riassumerne la breve storia, poichè a me è toccato, per forza di cose, di organizzarlo.

La Cattedra ambulante che dirigo, ebbe fin dal suo nascere, inviti frequenti e insistenti di interessarsi alle questioni forestali, giunte ormai allo stato *d'infiammazione* cronica nella Provincia di Como.

Un esame coscienzioso delle questioni condusse, come doveva condurre, a stabilire che non si poteva portare rimedio, nè dalla Cattedra, nè dallo stesso Governo, perchè la legge forestale è male impostata e male interpretata. E siccome altre Provincie in Lombardia sono in uguali condizioni, proposi alle due Deputazioni politiche e provinciali e ai Comizi agrari delle Provincie di Como, Bergamo, Brescia e Sondrio di indire una *riunione* in cui fossero precisati, *da rappresentanti autorizzati*, i desideri delle popolazioni e delle Amministrazioni in questa materia.

Dunque si trattava di una riunione interprovinciale non di un congresso nazionale; per preparare il lavoro in modo che riuscisse serio, pratico e spedito, fu dato a me l'incarico di spedire un questionario, formulato in base a proposte concrete degli stessi aderenti, e dalle molte centinaia di risposte pervenutemi dalle quattro provincie, io impersonalmente dedussi le conclusioni presentate alla riunione in Varese.

La discussione fu ampia, prima per corrispondenza, poi a voce, ne risultarono, lo ammetto, anche dei voti platonici, poetici, ma non malvagi — alcuni, con uno spirito discutibile e con una competenza prima sconosciuta, assalirono me e i congressisti, qualificarono di antiforestale quella riunione, mi paragonarono al calzolaio che va all'insù dello stivale, e così via — tutta retorica che a me non fece caldo nè freddo. — Se la riunione forestale di Varese fosse riuscita, come si suol dire, una minchionatura, non avrebbe fatto tanta impressione e non avrebbe raccolto il plauso di circa cinquanta deputati, che si impegnarono per iscritto a sostenerne in Parlamento le conclusioni principali.

Ed ora vediamo un po' la sostanza di quelle tanto discusse conclusioni.

Si domanda la revisione generale degli elenchi di vincolo sopprimendo il criterio della zona del castagno, a spese dello Stato: basta vedere quanti terreni pericolosi sono esenti dal vincolo purchè stieno sotto la famigerata zona e quanti altri saldissimi neppure boschivi sono vincolati perchè stanno al disopra, per capire che il criterio vincolatorio dev'essere corretto e che gli elenchi sono stati redatti a tavolino, senza conoscenza dei luoghi, almeno in un gran numero di casi.

Si domanda che le Provincie sottostanti ai terreni vincolati concorrano nelle spese, poichè son esse principalmente quelle che godono i benefici del vincolo applicato per regolare i corsi d'acqua. E per negare questo principio, bisognerebbe pretendere che tutte le spese fossero ascoltate allo Stato soltanto.

Si domanda che il divieto di pascolo non oltrepassi un determinato periodo di tempo e abbracci non più di un determinato quantitativo di superficie: e se ciò è adottato con successo in Francia e Svizzera, perchè non deve riuscire in Italia?

Il punto più controverso è quello che i vincoli e loro conseguenze determinano una diminuzione di redditi e di valore della terra, e perciò si domanda che ai proprietari siano assegnati dei compensi, o sotto forma di sussidi, con alleggerimento di imposte.

Provi un po' un proprietario di terreni vincolati a vendere od affittare; e vedrà se il vincolo gli è benefico.

La riunione di Varese non ha negato l'utilità pubblica del vincolo forestale, e perciò ha domandato che le spese siano sostenute dal pubblico erario e che si provveda ad opere di rimboschimento e rinsaldamento, determinando la superficie e la spesa minima da dedicarvi ogni anno (conclusione 7.a). Se questo è un voto antiforestale, lo dicano i lettori.

Si domanda inoltre che si provveda a diffondere fra le popolazioni alpestri cognizioni esatte sul governo dei boschi, sui pascoli, e via via dicendo, perchè anche in montagna un po' di istruzione farà bene a tutti, e non dappertutto si trova un'organizzazione perfetta e moderna come quella creata nel Friuli a questo scopo.

Si è domandato che tutte le leggi relative al rimboschimento e rinsaldamento dei monti, e alla sistemazione dei corsi d'acqua, siano completate nella legge forestale. Poichè oggidì succede che per ottemperare ai tali e tali articoli di una certa legge, si violano inevitabilmente le tali e tali sanzioni di un'altra e diversa legge; una bella figura davvero!

Non si è detto che il personale forestale costa troppo e fu troppo spesso dei sopraluoghi; anzi si è lamentato che non ne fa abbastanza; solo che dovrebbero le spese essere sostenute dallo Stato e dalle Provincie e non dai proprietari, che non sono vincolati per loro piacere e beneficio, ma per ragione di pubblica utilità.

E' evidente che per soddisfare i desideri espressi a Varese, devonsi inscrivere somme ingenti in bilancio, e lo Stato si dice che non ne abbia; ebbene, che le trovi, come le trova per altri scopi, forse meno utili, forse meno urgenti: anche questo è stato detto a Varese.

Dopo questi dati, si volevano innestare altri particolari di indole locale e persino personale, ma l'ufficio di presidenza seppe evitare il pericolo che si togliesse efficacia ad un'alta e serena manifestazione per la riforma della legge forestale, e ne risultò un complesso di conclusioni che spogliate di quella piccola parte che può essere ritenuta troppo teorica, ma non mai irrazionale, rappresenta in sostanza i capisaldi di una generale riforma, per la quale siamo ormai maturi e che finirà per imporsi anche a coloro che, poco intendendo della vita pratica, si attaccano, come ortiche al guscio, ai postulati accademici.

A Varese, c'erano rappresentati i Deputati, i Consiglieri provinciali, i Municipi, le istituzioni agrarie di tutta l'alta Lombardia, e persino ispettori e sottoispettori forestali, che presero parte non piccola alle discussioni; e i loro voti hanno il diritto di essere discussi con rispetto perchè emanano da persone competenti e sincere.

Qua e là qualche aspirante alla croce e alla promozione, ha creduto di farsi un titolo di merito nel deridere tutto ciò che è stato detto a Varese, perchè adesso c'è al Governo la tendenza ad inasprire le disposizioni vigenti — cambieranno di parere quando si cambierà il Ministero, e il parer loro avrà sempre lo stesso peso.

Ringraziando dell'ospitalità concessami, mi rassegno

dott. Cesare Forti.

Direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura per la Provincia di Como.

Nostri ufficiali al Congo.

Il governo belga ha iniziato le pratiche col governo italiano per ottenere che un certo numero di ufficiali dell'esercito italiano si rechi al Congo per istruirvi le truppe dello Stato.

L'*Agenzia italiana* in proposito dice che ora si studierebbe il modo di accordare ai nostri ufficiali che si recherebbero al Congo l'aspettativa di tre anni.

Gravissimo tumulto alle Assise di Catania.

La folla tentava liberare i condannati.

Si discuteva alle Assise una causa contro quattro individui, imputati di esser penetrati nel marzo 1901 nella casa di un contadino a Misterbianco, e di aver ucciso lui assente, la moglie con un colpo di scure, depredando indi lire 560.

La corte, in seguito al verdetto dei giurati li condannò a 18 anni di reclusione.

Uno degli imputati, tosto conosciuta la sentenza tentò suicidarsi sbattendo la testa contro i ferri della gabbia.

La folla accolse il verdetto con grida ostili ed irruppe nel recinto della corte coll'intento di liberare i condannati.

Mercè l'intervento di un forte nucleo di guardie, si potè impedire che il reo disegno si effettuasse.

Magistrati e giurati furono accompagnati dalla forza alle loro abitazioni.

Appendice della PATRIA del FRIULI 50

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Spettrale, Carmelita discese dal basso muricciuolo, e senza parola, col cuore che le saltava nel petto, il cervello in tumulto, si trasse da un lato, sforzandosi di evitare il freddo sguardo scrutatore di Aspreno.

Ancora un attimo, il gentile e vezzoso Biondello, fissò l'altera, crudele padrona, poi col sorriso amaro di chi possiede un terribile segreto e potrebbe nuocere, palesandolo, ma preferisce tacere e morire con esso, Aspreno si accinse a salire l'erta torre.

Mano, mano, che il paggio saliva, in Carmelita aumentava il terrore — Pazza, delirante coll'occhio sbarrato, il cuore sospeso, ella seguiva ogni passo del giovane.

E se salvo ed illeso egli ridiscendesse? Egli che aveva penetrato il truce mistero? Ancora una colpa, gli sarebbe stata palese, il tentativo di un delitto, una cosa iniqua, spaventevole!

Dilatati, i grandi occhi di velluto si fissavano nel flessuoso ed agile corpo di Aspreno, che guardingo e cauto saliva di roccia in roccia, e man mano guadagnava la meta.

Su, sospeso nello spazio, presso al fiore maledetto, Biondello allungò la mano affilata, divelse il giglio, si voltò, vide gli occhi di Carmelita spiranti il delitto, si sentì raccapricciare, ebbe un livido, e quel livido fu fatale...

Il piede fallì... un urlo acuto, terribile, e di punta in punta, in balza in balza, il corpo gentile del giovane paggio piombò a terra, e vi rimase immoto... Ancora una volta gli occhi di lei, gli erano stati fatali.

Contusa, sanguinolente, la mano diafana stringeva convulsa il fiore scarlatto, e dalla fronte spaccata un sottil filo di sangue bruttava ed innondava quel bellissimo volto.

Coi denti stretti, la testa in fiamme, Carmelita era adesso incapace di muoversi, e compresa di spavento e d'orrore, fissava allucinata quel corpo immobile, il corpo del suo delitto.

Quasi una mano terribile, misteriosa ne la costringesse, la contessa si chinò sul povero giovane, le ginocchia ebbero un tremito, tutte le sue forze l'abbandonarono, ed ella cadde svenuta nel sangue di Aspreno.

CAPITOLO XXXXIII.

Sopra una barella solidamente intrecciata di rami, e sovraccarica di guanciali, i servi del Castello cauti e mesti trasportavano pietosamente il corpo insanguinato di Aspreno.

Come, e perchè quella sventura fosse accaduta, nessuno se lo sapeva spiegare.

La contessa, che il conte Renato aveva portato nella sua carrozza alla villa, non aveva aperto bocca, e pareva impazzita dal dolore; così il truce accaduto rimaneva per ora un fatto inesplicabile.

Quando il mozzo di stalla, mandato dal conte a far ricerche nel parco, aveva trovato quei due corpi immobili, immersi nel sangue, era di corsa ritornato alla villa, ed aveva detto fra i denti, che la padrona ed il paggio erano morti ai piedi della vecchia torre, e sempre al colmo dello spavento, aveva guidato tutti gli altri sulle traccie del luogo fatale.

Ma il dottore che accompagnava il povero conte mezzo inebetito, aveva tosto rassicurato tutta la comitiva, che la contessa Carmelita era affatto illesa e soltanto svenuta, e Aspreno, malgrado orribilmente conciato, respirava ancora, e colla solita aria burbera dei seguaci di Galeno aveva soggiunto:

— Finchè c'è fiato, c'è speranza.

Aveva assolutamente proibito che il giovane paggio fosse trasportato a casa in carrozza, ed allora si era improvvisata una barella, e cautamente quel povero corpo contuso veniva portato alla povera vecchia madre, che conscia della sventura toccatale, si strappava i capelli e piangeva ed imprecava come una demente.

Mentre il medico metteva a nudo, ed esaminava attento il corpo di Aspreno, un silenzio angoscioso regnava nella breve stanzetta, ed appena giungevano all'orecchio i disperati singhiozzi della vecchia, che le donne della villa avevano trattenuto a viva forza in cucina, e che pietosamente venivano consolando.

Lavata la larga ferita della fronte, il medico aveva constatato una seconda contusione abbastanza grave alla spalla destra, e la frattura del malleolo sinistro.

— Per ora, aveva soggiunto commosso, malgrado si sforzasse alla calma stoica del dottore, nel pieno esercizio delle sue funzioni, per ora dico, questo povero figlio ha necessità di una calma assoluta, di un assoluto riposo. Io non posso dichiarare se vivrà o no, ciò sta nelle mani di Dio; il caso è grave, quasi disperato, però... Certo che anche guarito, le stimmate della ferita deturperanno per sempre il leggiadro volto di questo giovane, e forse dovrà zoppicare tutta la sua vita. Ad ogni modo questo è il meno male; noi metteremo tutte le nostre forze in salvarlo, e speriamo coll'aiuto di Dio di riuscire. Uno di voi vegli costantemente l'infermo, io ripasserò più tardi. Adesso vado dalla contessa, la di cui ragione m'impensierisce assai.

Il vecchio dottore di casa Oranzo, trovò Carmelita accesa in volto, anelante sotto l'influsso di una febbre gagliarda. Il conte Renato al suo capezzale, intontito dal dolore, non sapeva più a che santo votarsi, e fu un sollievo immenso al suo animo angosciato, il sentire dal medico che la contessa non correva pericolo di sorta, e che cessata la crisi nervosa, quel male sarebbe scomparso, non lasciando traccia alcuna, infuori di un forte abbattimento.

— Oh dottore, da qual incubo mi liberate voi, aveva risposto il buon conte. Immaginatevi che dopodomani giungerà mio figlio.... Con qual cuore ricevarlo, sapendo Carmelita tanto male, e non potendo dar lui spiegazione alcuna? Come sarà accaduto tutto ciò? Io me lo domando invano, amico mio; non mi posso persuadere che Carmelita abbia permesso al giovane Aspreno, l'imprudenza di salire sulla torre... Eppure così deve essere stato... Ma salire lassù, perchè?

(Continua)

DA GORIZIA.

30 novembre.

Utile monito. — La Luogotenenza ordinò ai comuni di apparecchiare con sollecitudine i bilanci, perchè poi gli uffici imposte possano a tempo riscuotere le addizionali.

Bisognerebbe poi fare tale raccomandazione anche ai Ministeri, i quali per sancire le votate addizionali provinciali e dei comuni autonomi, hanno bisogno di mesi e mesi!..

Commemorazione. — Ieri sera, X anniversario della morte di Carlo Favetti, all'Unione Ginnastica, il presidente Giorgio Bombig tenne un discorso commemorativo sopra questo illustre figlio della nostra illustre Gorizia. Fu scoperto, tra la commozione e gli applausi, un ritratto del commemorato.

A proposito di una... scoperta!.. — Vi aveva scritto che il cav. Bolle aveva scoperto un liquido per conservare la pelle dei vecchi libri. Ora si viene a sapere che il metodo consigliato è il solfuro di carbonio, metodo che ha tanto di barba!..

Elezioni in Ajello. — Essendo state annullate le votazioni del primo corpo elettorale in Ajello, queste si ripeteranno fra breve. E' deplorabile che fra gli elettori di tale corpo importante si trovino persone talmente retrograde e reazionarie, da schierarsi assieme al prete contro la parte liberale del paese, l'unica che degnamente ha amministrato le finanze di questo disgraziato paese. Fra queste persone, mi dispiace dover annoverare anche un conte, il quale passa buona parte dell'anno nella vostra città, avendo sposato una nobildonna udinese.

Cronaca Provinciale

Gemona.

L'adunanza elettorale.

1 dicembre. — Indetta da alcuni elettori liberali, ieri, domenica, nella Sala Sociale ebbe luogo una adunanza elettorale.

Esposto dal Cav. Celotti a larghi tratti il vasto programma di riforma, questo venne ascoltato dalla maggioranza degli intervenuti con freddo silenzio. Il Perito Iseppi, rappresentante il gruppo dei popolari, disse di accettare a nome di questi le idee ed i progetti esposti e di appoggiare la lista che verrà proposta, a patto che vengano in essa inclusi quattro candidati da «imporsi» dal suo partito riservandosi libero campo d'azione per l'avvenire, ed a condizioni che la lotta abbia spiccato carattere anticlericale.

Ed i liberali accettarono e lì per lì fu nominato un comitato di cinque membri, tre pei liberali, due pei popolari perchè procedano alla compilazione della lista.

Ad alcune obbiezioni sollevate dai liberali, rispose il sig. Pietro Calzutti.

Nel pubblico però — secondo mio parere — manca assolutamente la fiducia in queste improvvisate concordie, e la situazione perdura tuttora incerta.

Questa sera avrà luogo un'altra adunanza d'elettori popolari, all'*Albergo Centrale.*

Purtroppo, la campagna elettorale, non mi sembra bene impiantata e condotta, e credo che non darà quei frutti che la dura esperienza di tanti anni di lotta doveva aver portato.

—

Fin qui il nostro corrispondente, al quale lasciamo piena libertà nei commenti, e piena libertà ad altri di combatterli. Così ci venne detto, da amici di Gemona che una corrispondenza da noi stampata e nella quale si enumeravano le molte cose di cui, secondo il corrispondente, quel Comune abbisogna; non fece, là; «buona impressione»:

troppa carne al fuoco,

si disse, mette quel corrispondente, domandando l'erezione degli edifici scolastici, l'impianto del mercato bovino, la sistemazione delle strade interne con la costruzione di canali di scarico per le acque piovane, la costruzione delle strade di Montenars, di Buia e della pedonale alla stazione, l'illuminazione elettrica, il locale delle poste, il miglioramento degli stipendi agli impiegati... e altro ancora. Troppa carne al fuoco! ci vorrebbe un bilancio da capitale, addirittura, per affrontare tutti questi problemi; e in nulla come nelle finanze, *adelante Pedro cum juicio...*

D'altronde, soggiungono gli stessi critici della citata corrispondenza (vedi numero 282 di mercoledì) chi ha scritto tutto ciò si è mostrato ingiusto o quanto meno troppo severo e verso le così dette classi dominanti cui rivolge l'accusa di soverchio interesse personale, e verso gli amministrati, ai quali viene ad affibbiare la taccia d'ignoranti.

Volemmo esporre anche le «critiche» alle «critiche» del corrispondente, per provare una volta di più la nostra imparzialità.

Inaugurazione provvisoria del Nuovo Altare di S. Antonio, nel Santuario omonimo.

Rimosso dalla Cappella del Santo, eretta negli anni 1885 - 89, il bellissimo ma non addatto altare disegnato dal nostro illustre Prof. Raimondo D'Aronco, ne venne quest'anno costruito uno nuovo.

Lo stile della cappella, come anche della Chiesa, è quello lombardesco ed il nuovo altare è in perfetta armonia con quei vaghissimi ornamenti.

Venne eseguito con somma maestria in pietra cotta di Verona e marmi di Carrara, dallo stimato scultore Prof. Salesio Pegrassi di Verona.

Notevoli la finitezza delle sculture e la delicata gradazione dei colori di quelle pietre, che soddisfano pienamente nella loro diafana tranquillità l'occhio dello spettatore.

Sotto la mensa elegantemente sostenuta da quattro colonnine, vi è scolpito il «Si quaeris» (inno del Santo) sormontato dall'emblema francescano.

Con quest'opera, il complesso della Cappella viene ad acquistare un valore artistico d'una certa quale rarità.

L'inaugurazione, siccome l'Altare non è ancora consacrato, venne fatta provvisoriamente, ponendovi sulla mensa di esso una pietra sacra.

A rendere più solenne il fatto, nei decorsi giorni di venerdì, sabato e domenica, quei frati tennero un triduo di funzioni con discorsi di circostanza, oratore il celebre Padre Antonio da Venezia, già Ministro Provinciale dell'Ordine, venuto qui espressamente.

I cantori di Cavallico modesti quanto valenti cultori dell'arte musicale, allietarono la messa e le sacre funzioni con i loro ben intonati cori, destando la meraviglia dei numerosi presenti che tanto non attendevano dagli abitanti di quell'umile paesello.

—

Non si può fare a meno di tributare ampia lode a quei Religiosi Francescani che in poco più di mezzo secolo, dacchè tengono in custodia del Comune quel Sacro Luogo, lo portarono ad uno splendore artistico inestimabile, tanto più essendo noto il deplorabilissimo stato nel quale esso Santuario versava anteriormente al 1845, cioè quando era affidato alla direzione di tre sacerdoti del Paese.

A proposito, si narra, e lo riporto a notizia dei posteri, che un bel giorno, mentre uno di essi sacerdoti celebrava la messa, un rovescio di pioggia improvvisto trovò strada attraverso il tetto della Chiesa e l'acqua cadde abbondante sull'attonito Levita, che ebbe però quasi immediato riparo, poichè la colerzia dello scaccino, gli aprì sopra le ampie tese d'una patriarcale ombrella, che un cauto devoto aveva portato seco.

—

L'Altare del D'Aronco verrà elevato in apposita cappella da costruirsi sul luogo ove esisteva la cella che la tradizione diceva del Santo; cella che rimase distrutta, nell'incendio del passato aprile. E ciò per memoria di questo e di quella.

S. Vito al Tagliamento.

Consiglio comunale. — (*Carlo*). — 30 *novembre.* — Il Consiglio Comunale nella seconda ordinaria seduta del 25 nov. corr., ha prese le seguenti deliberazioni:

1 Ha nominato il sig. Ruggero Zatti a maestro della frazione di Savorgnano per l'anno scolastico 1902 903.

2. Ha deliberato un aumento di salario a favore del bidello delle scuole elementari femminili.

3 Ha approvato un compenso straordinario a favore dei cursori comunali per gli anni 1901-1902.

4 Ha approvato un contributo di annue lire 500 per un quinquennio, per la istituzione di una cattedra ambulante d'agricoltura.

5. Ha approvato un assegno annuo di lire 200 a favore del Ricevitore postale telegrafico. per il prolungamento dell'orario d'ufficio.

6 Ha approvato un aumento di spesa di lire 250 per la scuola festiva di disegno.

7. Ha approvato in prima lettura il bilancio preventivo del Comune pel 1903.

8 Ha riveduto senza osservazioni il bilancio dell'Ospedale pel 1903.

9 Ha autorizzato la rinnovazione dell'affittanza dei locali annessi all'Ospedale.

10. Ha deliberato di continuare l'esazione della tassa di posteggio in economia

11. Ha approvato il capitolato pel taglio ordinario del *ceduo* nei boschi del Comune.

12 Ha rieletto le signore De Michieli Moretti Elisa, Rita Cont.na Adelina e Zuccheri Stecili Maria; e i signori Fabricio dott. Antonio e Francescutti Bianco Luigi a componenti la Commissione di vigilanza nelle Scuole per l'anno scolastico 1902-903

13. Ha eletto i signori Sacdellari Gustavo, Zuccheri Paolo, Polo Avv. Marco e Vanello Giacomo a membri effettivi; ed i signori Tullio Nob. Vito, Frisacco Erasmo, Malacarne Giuseppe e Francescutti Bianco Luigi a membri supplenti della Commissione elettorale comunale pel biennio 1903 1904.

L'antica e rinomata Fiera di S. Nicolò, avrà luogo nei giorni di venerdì e sabato, 5 e 6 dicembre p. v.

Pordenone.

Domanda per l'esonero della Ricchezza mobile. — 1 *dicembre.* — Tutti gli insegnanti elementari del nostro Comume hanno presentato un'istanza all'On. Giunta Municipale, per essere esonerati dalla tassa di ricchezza mobile, che aggrava il loro si può dire irrisorio stipendio. L'On. Giunta vorrà benignamente accogliere la giusta istanza di questi veri fautori dell'istruzione e imitando la ultima deliberazione del Consiglio Comunale di Cividale, toglie e la tassa suunnominata.

Scuola libera popolare. — Domani sera alle 8 alla scuola libera popolare avremo la prima lezione di letteratura fatta dal prof. Vittorio Segala, sul tema *Il trecento letterario.*

Venerdì alla stessa ora, il D.r Amilcare Caviezzel farà lezione di chimica, parlando di *calci e cementi.*

Al Cossi. — Mercoledì avremo in questo Teatro il debutto della compagnia Comica contante *L'Ideale* che darà un breve corso di rappresentazioni.

Sappiamo che fu testè applaudita anche nella vostra città, dando uno straordinario trattenimento al *Circolo Verdi.*

Ancora sulla pesca della trota. — Abbiamo accennato come la pesca della trota sia fino dal 15 ottobre stata proibita ed aggiungemmo che malgrado questo, si commettevano abusi.

Ora ripeteremo che in barba alla vigilanza di chi spetta, il proibito pesce non manca mai e, si può facilmente immaginare, sempre a grande svantaggio della produzione.

Finti mendicanti. — Non passa giorno che non si trovi per le vie della città un qualche *brutto tipo,* il quale si vede poi la sera dopo aver visitati tutti gli esercizi in cerca d'elemosina.. barcollare perchè ubbriaco fradicio!.. E questi individui, quasi sempre ci capitano da oltre il confine. Oggi, in una trattoria di piazza Cavour, entrò un giovane, che levatosi con apparente rispetto il capello, domandò l'elemosina con *accento tedesco.* Ottenuto qualche soldo, diede subito a capire di far le beffe a quanti l'avevano pur tenuamente beneficato, col sorridere sdegnosamente.

Il trattore, però, con un zürük sonoro, e con un non meno potente calcio dove era ben applicato, mise l'individuo alla porta.

Lo straniero dopo aver molestato parecchie famiglie, trovò l'amico della sua terra; un disegnatore (o incisore) di quei certi biglietti da visita che si chiamano *artistici* e pensarono quindi di associarsi per attenuare un po' le loro miserie, portandosi entrambi nell'osteria al *Magazzino,* sita in Corso Garibaldi... a *bere.* Ma siccome la lingua tedesca non è conosciuta dai soli *tedeschi,* ci fu qualche avventore che intese come i due individui parlassero poco favorevolmente della nostra nazione. Quattro facchini, delle braccia proprio d'acciaio, pensarono allora con *molto senno* di assestar loro una buona dose di pugni che noi li chiamiamo... pochi... perchè.. sebben conciliativi, furon pochi.. Ma sembra che i due se ne sieno accontentati; poichè, con indifferenza, sempre barcollando, ripresero il *loro passeggio* per le vie della città, Oh *arme Reisende,* che infestate il mondo intero!

Conferenza socialista.

2 dicembre. — Iersera, nella Sala Coiazzi, davanti ad un migliaio di persone, la propagandista Carolina Annoni tenne una conferenza sul tema: *Organizzazioni operaie.* L'oratrice è la stessa che, all'epoca del Congresso d'Imola, parlò, dopo Costa, Turati e Ferri, dal verone municipale di quella città. Fu presentata dall'avv. Ellero. E' una donna sui trent'anni, pallida, occhi neri, vivaci, parola franca, gesto energico.

E sa ripetè cose che già si udirono qui ed altrove, sulla organizzazione operaia: cose che provengono direttamente dal celebre motto di Marx: «Proletari di tutto il mondo, unitevi!» Gli operai, massime le operaie, sono sfruttati dai capitalisti, che sulla miseria loro accumulano le proprie ricchezze; per sottrarsi a questo sfruttamento, devono organizzarsi: disuniti, resteranno sempre pecore e peggio, che il capitalista continuerà a tosare ogni giorno; organizzati, avranno quello che è loro diritto, essendo essi soli i produttori della ricchezza. Ma non si inscrivano nelle leghe cattoliche, perchè queste fanno gli interessi dei capitalisti. Fa calda raccomandazione specialmente alle donne, di organizzarsi, poichè la donna è più sfruttata che non l'uomo: essa deve pretendere di essere rimunerata pel suo lavoro, nella stessa misura dell'uomo.

In ultimo rivolge franche parole agli operai: la considerino come loro compagna, la amino, la educhino, la trattino bene; non si ubbriachino; non battino la moglie servendo di malo esempio ai figli. Compagni e compagne, conchiuse, incominciate a far vedere che siete buoni padri e buone madri; allora potrete tener alta la testa. Alzare il livello morale nella donna, vuol dire portare la pace nel mondo.

La conferenziera fu applaudita più volte, ed in ultimo fatta segno ad una vera ovazione.

L'avv. Ellero chiede se qualcuno domandi la parola: ma nessuno lo fa. Ond'egli trovato che questi applausi provano che quanto l'oratrice espose era nel pensiero di tutti; ed espresse alla singora Carolina Annoni la riconoscenza dei presenti, soggiunge raccomandando di mettere in pratica quanto essa suggerì, perchè le organizzazioni operaie sono «la nostra forza.»

— La verità concluse — non si può soffocare. Essa è come una molla; più la comprimete e più scatta.

Un applauso accolse queste ultime parole; indi il pubblico abbandonava la sala.

Pasiano Schiavonesco'

Mercato florido. — *1 dicembre* — Il mercato odierno per intervento di numerosi e belli bovini, riuscì splendido e superò ogni aspettativa. Oltre 1300 gli animali portati; si fecero moltissimi affari; furono esportati tre vagoni di vitelli. Moltissima gente e gli osti ben forniti di cibi e buoni vini esaurirono tutto.

Il terzo lunedì, 15 c. m., si estrarranno nuovi premi.

Pasian di Prato.

Il grave ferimento di Passons.

Domenica sera, circa le otto e mezza, nell'osteria di Cuttini Angelo fu Luigi di anni 24, trovavansi una ventina di persone a bere, fra le quali certo Rossi Gio. Batta di Fiorendo di anni 22, di quel paesello. Egli, dicesi fosse un po' alticcio, molestava i presenti. Alle rimostranze di alcuni, l'oste potè con buoni modi farlo uscire dall'osteria.

Dopo circa dieci minuti, però, il Rossi ricomparve (ore 9.35) in bottega ch'è attigua all'osteria, e con minaccie e grida, voleva che l'oste gli portasse da bere, dicendo: — Ne date agli altri, dovete darne anche a me.

Alle osservazioni mossegli dall'oste, che aveva bevuto abbastanza e che perciò non poteva dargli altro vino, il Rossi, inviperito, estrasse una roncola, e battendola ripetutamente sul tavolo, minacciava il Cuttini, insultandolo.

Questi, stanco delle insolenze, spiccò un salto, e sorpassando il tavolo, che lo divideva dal Rossi, cercò di cacciarlo fuori della bottega e precisamente nel sottoportico da cui s'usciva sulla via. In quell'istante, il Rossi con la roncola vibrò un colpo tale alla testa dell'oste, che gli produsse due profonde ferite lineari alla regione fronteparietale sinistra, con distacco quasi completo dell'orecchio sinistro, ed altra ferita di punta allo sterno.

Certo Giavon Pietro, accorso in quel momento, potè prendere il ferito fra le braccia e trasportarlo in cucina, ove gli furono prestate le prime cure.

Tal De Cecco Luigi di Passons, che si era intromesso nella lotta, vedendo il Cuttino farsi sostenere dal Giavon, gli chiese:

— *Cè ul dì, Agnul?*

E il ferito rispose:

— *O' soi muart!*

Allora, il De Cecco afferrò il Rossi per lo stomaco, e lo obbligò all'impotenza, tenendolo per circa dieci minuti, durante i quali egli avrebbe certo ucciso l'oste.

Trascorso poco tempo, il Rossi chiese di lavarsi la faccia, perchè era lordo di sangue, uscitogli dal naso; ed allora fu consegnato al padre, che era arrivato in quel mentre, e che lo condusse poi a casa.

Non contento di ciò, il Rossi, passata un'ora e mezza, tornò presso l'osteria, gridando: *voglio vederlo morto,* e scagliando sassi: anzi, ruppe alcune lastre.

Prima però che giungesse la guardia campestre Zorzi Luigi e il medico, il Rossi si diede alla fuga ed è ancora uccel di bosco.

Palmanova.

Generale in visita. — *1 dicembre.* Ieri il generale Alvisi comandante la brigata regg. cavalleggeri «Saluzzo» venne qui a visitare i due squadroni del distaccamento.

Casa di ricovero. — La locale direzione della congregazione di Carità, con pensiero lodevolissimo, pensò di dare ai ricoverati della casa di Ricovero, durante la stagione invernale anche la cena.

Così sino da stasera, alle ore 5, i ricoverati tutti riuniti usufruiscono di detta disposizione, che dà a quelle vecchie esistenze, cibo nutriente e caldo in un'ora molto opportuna.

Tricesimo.

Il Banco di Tricesimo.

Ieri incominciò a funzionare il nuovo *Banco di Tricesimo* di cui altra volta avete parlato. Istituito da parecchie tra le più ragguardevoli persone di Tricesimo e dintorni, ha per gerente l'egregio sig. Giovanni nob. Masotti, già impiegato presso la vostra Banca Popolare e, che possiamo ormai consider[...] come *uno di Tricesimo.*

Sabato sera poi il sig. Masotti r[...] colse a convito nella trattoria Bosch[...] parecchi tra i soci del Banco e gli i[...] piegati della Banca Popolare di Udi[...] i quali, giorni fa, avevano creduto lo[...] dovere di offrirgli una cena d'*addio* [...] Udine.

Le ore passarono rapide in me[...] alla più cordiale allegria, rimanen[...] in tutti il migliore ricordo della ser[...] e dell'ospitalità avuta.

Vi furono da ultimo dei brindisi, [...] dovinati ed applauditi: uno a no[...] degli impiegati della Banca Popola[...] al loro collega d'un tempo; un'alt[...] del sig. Giovanni Sbuelz che ven[...] particolarmente notato, perchè il s[...] Sbuelz non fa parte del Banco; [...] terzo infine per conto dei soci, c[...] voti di prosperità ai signori Masotti [...] al paese di Tricesimo.

Un augurio di cuore alla novella is[...] tuzione e al suo gerente sig. Masotti.

X.

Cividale.

Ancora delle guardie doganali arrestat[...]

Furono messe in libertà.

Sarà processato il contrabbandiere!

Sono le guardie Orazio Bevini e Pietro Cornaro, della brigata di Podres[...] quelle che la sera del 28 passato m[...] furono arrestate per avere sconfin[...] sul territorio austriaco.

La versione che ora si dà a que[...] affare, è la seguente: quando l'Antonio Comar, sospettato di voler co[...] trabbandare un paio di buoi, spic[...] un salto nel Judrio per sottrarsi [...] l'arresto. egli correva pericolo di a[...] negare. Le nostre guardie, allora, sa[...] tarono anch'esse nel torrentello, e ri[...] scirono a salvare il fuggitivo sul[...] sponda opposta, ove lo adagiarono pi[...] morto che vivo, Poi, lo eccitarono [...] recarsi in un molino vicino, e ivi l[...] assistettero per al une ore. Chiama[...] giunsero i gendarmi, i quali — anch[...] perchè il Comar accusava le nost[...] guardie di avergli usate violenze — l[...] dichiararono in arresto e le tradusser[...] a Cormons.

Quivi, però, i fatti furono meglio a[...] purati; e nel domani, le guardie ri[...] messe in libertà Anzi, pare che il Co[...] mar possa avere un processo per c[...] lunnia, in seguito alle incolpazioni d[...] lui dirette alle guardie stesse.

Intanto si trova in prigione.

Arresto per porto d'arme. — 1, *di[...] cembre.* — Ieri, certo Cappellani Leonardo fu Giuseppe d'anni 37, di R[...] venne arrestato, nell'Osteria di Ma[...] colini Taddea, perchè aveva estrat[...] uno stilo e l'avea puntato sulla tavol[...] per far vedere... che non aveva pau[...] di nessuno!

Guardia di finanza suicida.

1, *Dicembre.* — Stamane alle 9 l[...] guardia di finanza della brigata di Po[...] dresca, Bancalari Alessandro, romano, trovandosi di servizio al confine austro[...] italiano nei pressi di Cosson, si spar[...] un colpo di moschetto a mitraglia sott[...] il mento rimanendo fulminato.

Non si conoscono le cause che indussero il disgraziato al triste passo.

Slancio benefico. — Le gentilissim[...] signorine maestre Toso, Sartori e Kius[...] diedero effetto ad uno di quegli slanc[...] di carità fraterna che sono caratteristici del loro sesso. Esse si costituiro[...] in comitato di beneficenza e raccolser[...] la bella somma di oltre centocinquant[...] lire a favore dei danneggiati della Sicilia.

Spilimbergo.

Ossa in un sacco. — Da informazioni assunte si è potuto sapere che u[...] individuo recatosi a tagliare delle le[...] gna, rinvenne in una roccia un sacc[...] chiuso e che, spinto dalla curiosità, s[...] decise ad aprirlo rinvenendo co[...] grande sorpresa delle ossa d'infante.

Rincasò e tosto portatosi dal Sindac[...] di Tramonti di Sopra, lo avvertì de[...] fatto.

Quest'ultimo provvide con sollecitudine per il trasporto dei resti a Tramonti ed avvisati i carabinieri di Meduno, questi ultimi inviarono sacco [...] contenuto alla nostra Pretura.

In Pretura. — *(Ezio).* — Martini[...] Francesco di Sequals tiene in affit[...] una casa di certi Franz Antonio e Leonardo, i quali lo avevano invitato pi[...] volte ad andarsene dovendo alloggiar[...] altre persone. Ma il Martinis non s[...] decideva di lasciar libera la casa. Un[...] dei Franz allora pensò che per pote[...] far abbandonare l'abitazione del Martinis, non vi fosse altro mezzo che quell[...] di levare le tegole del tetto; e con un[...] scala salì su quello e cominciava g[...] ad effettuare il trasporto delle tegole, quando la moglie del Martinis, accor[...] tasene, levò la scala ed andò a chia[...] mare persone perchè servissero da te[...] stimoni nel processo che oggi doveva[...] discutere — ma che i buoni uffici in[...] terposti dal sig. Pretore venne mess[...] a dormire con un non luogo per recess[...]

— Bratti Giuseppe di Pozzo si bus[...] dieci lire di multa perchè ingiuriò cert[...] Tubello Luigia.

— De Zorzi Maria di Travesio [...] scorso aprile aveva receduto da u[...] querela sporta contro certi Monas[...]

Antonio, Pietro e Giovanni per esercizio arbitrario; ed ora, non si sa il perchè volle sporgerne un'altra per lo stesso fatto e contro gli stesso Monasso. Ma il Pretore ritenuto che per quel fatto era già stato giudicato e che quindi non si poteva nuovamente procedere, dichiara il non luogo a favore di Monasso e condanna la De Zorzi nelle spese.

Che la De Zorzi abbia ancor voglia di presentare una terza querela?

— Zavagno Osualdo, Chiurlò Antonio ed altri dovrebbero rispondere della contravvenzione all'art. 488 del Codice Penale, ma per il decreto d'amnistia viene dichiarato estinta l'azione penale.

Fagagna.

Echi della morte del Senatore Pecile. — Le beneficenze. — La Congregazione di Carità di Fagagna raccolse, nel giorno dei funebri del Senatore Pecile, cento lire, da privati oblatori, in sostituzione di torcie e di corone.

— Il Consorzio daziario di Martignacco in sostituzione di corone, offrì lire 25 al Comitato della Lega contro la tubercolosi.

— Continuò tutti questi giorni l'arrivo di telegrammi e lettere alla famiglia.

Fra i telegrammi pervenuti col tramite del preside del R Istituto tecnico, riferiamo i seguenti:

Roma 29 novembre. — Ho appreso con vero dolore la notizia della morte del Senatore G. L. Pecile così benemerito degli studi e della educazione italiana cui egli dedicò la miglior parte della sua nobilissima vita. Prego la S. V. di presentare alla famiglia dell'uomo egregio le mie profonde condoglianze.

p. Ministro Istruz.ne — *Cortese.*

Telegrafò allo stesso preside del nostro Istituto Tecnico, pregandolo di condoglianze e incaricandolo di rappresentarlo ai funebri, il prof. Ferrari, preside dell'Istituto Tecnico di Torino; e il comm. Giuseppe Bardelli, preside del r. Istituto Tecnico Carlo Cattaneo di Milano, gli scrisse in sensi analoghi, soggiungendo:

Ricorderò sempre per quanto la vita potrà durarmi la amichevole relazione con quell'egregio patriota, gentiluomo e studioso, che ebbi la fortuna e l'onore di stringere quando fummo colleghi insieme nella *Commissione del Regolamento del 1885.*

— Anche il ministro di Agricoltura inviò, con telegramma alla Direzione della R. Stazione Agraria, vivissime condoglianze.

— Il signor Primo Tonini, direttore didattico delle Scuole di Fagagna, rappresentava ai funebri l'Ispettore scolastico di Gemona signor Luigi Benedetti.

Cronaca Cittadina

Le «conseguenze» del mancato comizio

Abbiamo annunciato ieri che il Comizio «contro le spese improduttive» non ebbe luogo affatto, domenica; e la incolpazione che del mancato avvenimento i socialisti davano all'on. Girardini. In tale incolpazione era compreso anche l'assessore Luigi Pignat, del quale anzi affermavasi che sapeva essere il comizio tramontato tre giorni prima che il deputato Badaloni telegrafasse di non poter venire. Ma, ripetiamo, all'on. Girardini si attribuiva la *responsabilità* maggiore, quasi avesse lui persuaso anzi di inscenare una dimostrazione contro di lui.

Ricordato questo, soggiungiamo che la cosa non è finita così. Il signor Pignat, disgutato da tali dicerie, ha mandato le sue dimissioni da appartenente al circolo socialista con una lettera molto vibrata, in cui dice che arrossirebbe di trovarsi insieme a socialisti della fatta di taluni che fanno parte del circolo udinese inquinati della luce venefica della maldicenza.

Egli pensa, crediamo, di fondare un nuovo circolo socialista in città, epurato da quegli elementi «perniciosi al partito».

Vedremo se la scissura si allarga e se di fatto si creerà questo nuovo circolo.

Concordato.

Ieri venne conchiuso il concordato coi creditori del fallito Giacomo Ciochiatti negoziante di coloniali in via Gemona, sulla base del venti per cento, salva omologazione del Tribunale.

Teatro Minerva.

Questa sera grande serata di sport, nella quale il direttore sig. Rieffenach presenterà nuovi cavalli ammaestrati e per la prima volta, dal corpo danzante, si eseguirà il nuovo ballo *Galopp Champagne.*

Teatro Nazionale.

Questa sera, riposo, onde allestire per domani il grandioso dramma il 5 atti: *Linda di Chamouny,* ovvero La perla di Savoia.

Un altro manicomio dove si mandano pazzi del Friuli che... non merita elogi.

In una intervista che il corrispondente di Padova del *Corriere della Sera* ebbe col prof. Belmondo (il quale presiedette all'inchiesta su taluni manicomi del Veneto, compreso quello di S. Servolo), n'ebbe le seguenti informazioni:

«Nelle sezioni manicomiali annesse al Pellagrosario di Mogliano Veneto, la Commissione rilevò: 1. sudicio e cattivo il mobilio e sudici gli ammalati; 2. aria poco ricambiata e graveolente; 3. abuso largo e illecito di mezzi coercitivi. Molti ammalati furono trovati legati o addirittura immobilizzati a letto. Questi inconvenienti derivano dall'eccessivo numero dei ricoverati e dalla deficiente sorveglianza per parte del medico, obbligato da solo alla cura di 400 ammalati. Deficiente, infine, il personale d'assistenza e manca persino un turno di guardia notturna.»

Notiamo che anche al Pellagrosario di Mogliano Veneto si mandano alcuni dei maniaci friulani.

—

La nostra Deputazione provinciale si radunerà lunedì, 8 corr., per esaminare se e quali provvedimenti prendere in seguito alle rivelazioni delle inchieste. Parlammo in proposito con autorevole membro della deputazione, il quale ci confermò quanto stampammo giorni sono: che, cioè, non appena compiuto il manicomio provinciale, si leveranno da S. Servolo i nostri maniaci, per collocarli invece nel nostro manicomio.

— Trattasi quindi — soggiunse di pochi mesi ancora. Ciò non toglie che quelle rivelazioni abbiano impressionato noi pure, benchè non riescissero del tutto inaspettate, sapendosi che a quel manicomio non ogni cosa procedette come avrebbe dovuto.

Cucina Econ. Pop. di Udine.

La vendita ottenuta lo scorso mese, diede il risultato seguente:

Minestra 3845 — Ossi Maiale 138 — Carne 96 — Pane 3833 — Vino 325 — Verdura 527.

Totale N. 8764 — razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — Elargizioni private e la Cucina stessa.

Le «espulsioni» da Trieste.

Sollevano giustificati clamori le disposizioni recentemente prese dalla polizia di Trieste, di espellere in massa operai e braccianti italiani i quali siano trovati «privi di mezzi o di lavoro.» Diecine di operai, così, vengono ogni giorno arrestati e tradotti al confine. Ieri ne giunsero ventinove, parecchi dei quali friulani, taluno dalle parti di Fagagna.

La polizia di Trieste «decretò» che, per non essere considerato privo di mezzi, bisogna avere in tasca almeno... quattro corone!... Una «fortuna», addirittura, per chi sia bracciante. Molti anche delle così dette *mezze velade,* non hanno sempre con sè un tale importo.

Si dice che il nostro console a Trieste abbia protestato.

Il *Piccolo* censurò aspramente queste misure; e l'*Indipendente* così le giudica.

«E in tutta questa facenda delle quattro corone e delle razzie d'operai, noi in verità non vediamo che una misura d'eccezione applicata in odio ai lavoratori *friulani,* italiani come noi, sangue nostro, e, dal punto di vista del lavoro e della disciplina, mille volte migliori dei rozzi Carniolini e Croati dei quali si vorrebbe l'importazione in massa a Trieste.»

Decesso.

Ieri sera, dopo breve, fulminea malattia, spirava *Guglielmo Ducati,* da quasi quarant'anni impiegato ai telegrafi. Venerdì era al lavoro: ben può dirsi di Lui che morì sulla breccia.

Nato a Latisana, di Udine s'era fatta la sua seconda patria.

Fu uomo di cuore; ebbe gentili maniere. Così che a tutti era cara la sua compagnia. I parenti, gli amici, i colleghi sanno quanto fosse fidato e costante il suo affetto.

La inaspettata, improvvisa scomparsa di Lui, lascia largo, sincero rimpianto.

V.

Bambina sotto un carro.

La ragazzina Quargnoli Assunta, di Bernardino, d'anni otto, abitante in Via di Mezzo N. 110, ieri sera verso le 5, mentre transitava un carro sulla pubblica via, tentò di arrampicarvisi; fatalmente, sdrucciolò con un piede, andando in mezzo ai raggi di una ruota del carro. Fu un miracolo se la bambina non rimase stritolata, e ciò devasi alla prontezza di un signore, il quale, dato l'allarme fece fermare il carro, nel mentre levava la piccola Assunta dai raggi della ruota.

All'Ospitale, ove fu medicata, vennero riscontrate alla bambina contusioni di secondo grado alla regione anteriore della gamba sinistra e dorsale del piede stesso con escoriazioni, dichiarate guaribili in giorni otto.

IMPORTANTE!
(*Vedi avviso in quarta pagina.*)

Per lo sviluppo d'una industria.

In seguito a circolare, sabato sera, nella sala dell'Associazione dei commercianti, gentilmente concessa, si riunirono diversi conciatori per discutere sulla costituzione di una società per l'industria ed il commercio delle pelli in Friuli.

Il sig. Giuseppe Conti ricordò, con elevate parole il compianto Agostino Cella, gli sforzi dallo stesso sostenuti per rialzare le sorti dell'industria della concia delle pelli.

Il numero dei presenti ed i parecchi della Provincia dagli stessi rappresentanti; nonchè le adesioni ricevute per lettera, dimostrano che quasi tutti i conciatori della Provincia sono completamente d'accordo nella idea e nello scopo della Società che gli si vuol costituire. Giunse anche una lettera dell'Ill. sig. Sindaco, il quale giustificando la sua assenza assicurò del suo appoggio morale alla utile intrapresa.

La numerosa adunanza oltre ad essere una sentenza di condanna del vecchio sistema, è di buon auspicio per la costituenda Società, valendo molto l'accordo e l'intervento dei conciatori.

Nella discussione furono messe in rilievo le cause varie e complesse che atrofizzano attualmente l'industria ed il commercio delle pelli in Friuli. Fu portato il paragone come anche nelle altre industrie, quello che non seppe a tempo veder chiaro, ritirarsi o mantenersi al corrente dei trovati e delle esigenze moderne cadde in rovina.

Il figlio del defunto Agostino Cella, a conferma delle ragioni o cause che affliggono in oggi l'industria delle pelli, presentò il soddisfacentissimo risultato ottenuto, dalle sue esperienze con nuovo e celere sistema di concia.

Riunirsi e subito per sviluppare in ogni parte l'Industria dei pellami e generi affini, escogitando senza preferenze ogni operazione o mezzo che ne possa recar vantaggio, è lo scopo votato ad unanimità dagli aderenti. Solo con ciò essi ritennero di procurare quei vantaggi, impossibili a conseguirli individualmente. Così si decise; perchè se è cosa lodevole tentare di far risorgere allo splendore antico la concia delle pelli; il nostro Friuli, fiorente in altri commerci, non deve trascurare più oltre questa industria.

Troppo tempo abbiamo perduto inutilmente ed oggi più che mai il tempo è denaro.

Dopo di aver portato alcune modifiche allo schema abbozzato dai promotori, fu nominata una commissione coll'incarico di adempiere alle pratiche preliminari, di far esaminare lo Statuto da un legale, per poi sottoporlo all'esame della prossima assemblea.

Constatato che le adesioni arrivano già alla bella somma di L. *centomila,* i presenti assunsero spontaneamente di far aderenti a questo scopo, mentre man fistano, a tutti quelli che daranno il loro appoggio morale o finanziario, che è precisamente loro intenzione di procedere, sì con energia, ma anche con tutta oculatezza per evitare amari disinganni e sempre sorretti dall'accordo dei conciatori a vecchio sistema, riunitisi sabato con un'unica aspirazione.

Ritennero per tutti un dovere morale di far parte nella nuova società, nonchè di contribuire a darle quella vita e forza che occorrono perchè essa possa funzionare in modo da essere tenuta nella dovuta considerazione e perchè rappresenti i vari interessi di tutta la classe.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri, nelle ore pomeridiane, dopo brevissima malattia, cessava di vivere l'ufficiale telegrafico

Guglielmo Ducati

La sorella Adriana vedova Valentinis, i nipoti, i colleghi ne danno il triste annuncio, emettendo che i funerali seguiranno domani mercoledì ad ore 14 partendo dalla Piazza dell'Ospedale N 1.

Udine, 2 dicembre 1902.

Ieri nel pomeriggio dopo lunga e grave malattia è morta la bambina

INES ROCCA

d'anni 3

Il padre Bernardo, la nonna, gli zii, coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 ant. partendo dalla via Tiberio Deciani n. 4.

La moglie Giuditta Cosano-Londero, i figli Anna, Caterina e Pietro, ed il fratello Agostino Londero partecipano la morte del loro amato

Londero Giorgio

d'anni 52 avvenuta questa mane alle ore 2 e 20, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani 3 corrente alle ore 10 1/2 partendo dalla casa N. 27 Via Poscolle.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione diretta.

L. V. BELTRAME

FARMACIA ALLA LOGGIA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

SPECIALITÀ - PROFUMERIE - GOMM

Ferri ed istrumenti per Chirurgia - Ortopedia - Igiene - Gomme per travasi, pompe, ecc., ecc. — Deposito esclusivo del

CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata.

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy
Olio Merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carbur

PER FOTOGRAFI forniture complete - Sconto a professionist

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie - Prezzi miti.

GOTTA LIQUORE DEL Dr. LAVILLE — F. COMAR & Cie, Paris — **REUMATISMI**

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. **50 Anni di Successo ognor crescente**, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chce, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 3 Dicembre partirà il vapore Postale **«Umbria»**
10 » » » **«Duchessa di Genova»**
17 » » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 1 dicembre partirà il piroscafo Espresso «LOMBARDIA»
8 » » » «CITTÀ DI MILANO»
15 » » » «LIGURIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell' America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica **Fr. 600** 3a Classe **Lire italiane 180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**
coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenza per il Mar Rosso, Bombay e Hong Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Rinomati Dentifrici Vanzetti — PASTA — POLVERE

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Prosch, Milano, Casellario 124. VII

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	19.25	O. 16.55	19.45
O. 17.10	19.16	D. 18.39	22.05

Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
D. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	(M. da Gorizia 6.4)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.40	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.55	11.11
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.31

Casarsa - Portog. - Venezia			Venezia - Portog. - Casarsa		
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.55	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.35	10.15	12.17	A. 10.25	13 10	13.55
O. 14.31	15 55	18.20	O. 16.40	18.55	20 50
O. 16.37	9.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Importante!!

- Oh mondo! oh mondo! oh che gabbia.. di matti!

— Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose di questo mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino, e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una Lanterna magica..

Questo sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra d'un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltanisetta, così... tanto per fargli mutar aria!..

Un suo ragazzino lo stava ad udire a bocca aperta. Più di tutto lo impressionarono quelle parole **Lanterna Magica!**

— Che gioia, se potessi avere una Lanterna magica!!.. — disse il piccino che le amarezze paterne non comprendeva. E i suoi fratellini a gridare: — Anch'io!... Anch'io!..

— Se state buoni, andremo all' Emporio del sig. Domenico Bertaccini e vedremo tutto quello che vi farà piacere... **Lanterne Magiche... Cinematografi..** e una infinità di nuovi e bei giocattoli che il Bertaccini tiene esposti in Mercatovecchio. Vedrete, vedrete... Vi sono i **pagliacci meccanici** i **soldati meccanici**, le **carrozzelle meccaniche, caffettiere, cucine.....** Una infinità di divertimenti da far sbalordire... Siate ubbidienti, buoni, e sarete soddisfatti.

E con questa promessa — che il buon padre di famiglia mantenne — ha ottenuto di aver figliuoli veramente modello.

Genitori!... Imitatelo, e sarete contenti dei figli.. e anche del nostro consiglio.